

Quaderni di Comunità

Persone, Educazione e Welfare
nella società 5.0

Community Notebook

People, Education, and Welfare in society 5.0

n. 3/2024

HUMAN FLOURISHING FOR WELLBEING
IN SOCIETY, COMMUNITIES
AND ORGANIZATIONS

edited by

Eugenia Blasetti, Cecilia Costa, Maria Chiara De Angelis,
Eugenio De Gregorio, Andrea Velardi



Iscrizione presso il Registro Stampa del Tribunale di Roma
al n. 172/2021 del 20 ottobre 2021

© Copyright 2025 Eurilink
Eurilink University Press Srl
Via Gregorio VII, 601 - 00165 Roma
www.eurilink.it - ufficiostampa@eurilink.it
ISBN: 979 12 80164 92 6
ISSN: 2785-7697 (Print)
ISSN: 3035-2525 (Online)

Prima edizione, maggio 2025
Progetto grafico di Eurilink

È vietata la riproduzione di questo libro, anche parziale, effettuata
con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia

INDICE

EDITORIALE

Cecilia Costa, Andrea Velardi 11

RUBRICA *EDUCATION* 17

1. Benessere e partecipazione dei giovani leader nelle
aree rurali dell'Europa sud-occidentale. Il progetto
YouLeaders
Maria Chiara De Angelis, Valentina Volpi 19

2. Il BEN-ESSERE nell'era delle innovazioni digitali:
come affrontare i cambiamenti in campo educativo
bilanciando rischi ed opportunità
Ezia Palmeri 35

RUBRICA *EMPOWERMENT* 49

1. CENSIS, OCSE e una lezione dal passato per
contrastare la disinformazione e promuovere il
benessere della democrazia
Monica Constantin, Oscar Fulvio Benussi 51

2. L'associazionismo familiare, luogo di promozione
dell'umano
Pinella Crimi 59

SAGGI 67

1. Il potere dell'esperienza emotiva. Riflessioni sociolo-
giche sulle emozioni come strumenti per il benessere
bio-psico-sociale
Mariangela D'Ambrosio 69

2. Flourishing, relationships and Self <i>Sara Pellegrini</i>	95
3. La felicità tra apparenze e insidie <i>Michela Luzi</i>	123
4. Flourishing per il benessere: l'esperienza dei counselor <i>Andrea Casavecchia, Alba Francesca Canta, Maria Alessandra Molè, Benedetta Turco</i>	145
5. Human flourishing for wellbeing in society, communities and organizations: A case study in Bangladesh <i>Kamrunnahar Koli</i>	173
6. ChatGPT in ambito educativo universitario: una prospettiva integrata per il benessere della persona <i>Edvige Danna</i>	233
APPROFONDIMENTI	267
1. "Aggiustare il mondo" con Paul Farmer, l'avvocato degli ultimi della Terra <i>Jean-Gabriel Bela</i>	269

2. IL BEN-ESSERE NELL'ERA DELLE INNOVAZIONI DIGITALI: COME AFFRONTARE I CAMBIAMENTI IN CAMPO EDUCATIVO BILANCIANDO RISCHI ED OPPORTUNITÀ

di Ezia Palmeri*

1. Il ruolo “trasformativo” delle tecnologie digitali

Le tecnologie digitali hanno trasformato e continueranno a modificare radicalmente il nostro modo di vivere, interagire, lavorare e apprendere. In campo educativo si stanno evidenziando in maniera più netta e distinta le radicali trasformazioni che l'utilizzo delle tecnologie digitali sta portando con sé. Tali trasformazioni non riguardano solamente gli ambienti fisici scolastici, ma coinvolgono soprattutto la sfera pedagogica; l'utilizzo delle tecnologie richiede un cambiamento nella pedagogia del processo di insegnamento-apprendimento.

L'integrazione di strumenti digitali nella didattica offre opportunità straordinarie per migliorare l'apprendimento e promuovere il benessere affettivo e relazionale degli studenti; difatti consentono lo sviluppo di modelli e spazi di apprendimento personalizzati, dove tutti gli studenti possono progredire secondo i propri ritmi e secondo le proprie esigenze (Barbieri, 2021).

* Dirigente Ufficio Innovazione Didattica e Digitale, Ministero dell'Istruzione e del Merito, ezia.palmeri@istruzione.it.

D'altro canto, data la natura trasversale della tecnologia digitale – definita dagli economisti come una *General Purpose Technology (GPT)* – e la portata del fenomeno che ne scaturisce, la sua rapida evoluzione può accentuare il divario tra le “avanguardie” e le “retroguardie” (Quintarelli, 2019), generando diseguaglianza se non adeguatamente governata. Pertanto, il suo sviluppo deve essere guidato e deve tendere ad un ideale di benessere più ampio possibile.

Già nel 1939 l'economista Schumpeter poneva l'attenzione sulle diseguaglianze che emergono a seguito della trasformazione tecnologica e sui benefici “circondati e polarizzati nelle mani di pochi” ai danni delle altre aree che si trasformano così in delle “periferie”. Stessa preoccupazione è stata espressa da Papa Francesco nel discorso al G7 dove, parlando di intelligenza artificiale, la descrive come una vera e propria rivoluzione cognitivo-industriale, che contribuirà alla creazione di un nuovo sistema sociale ma che, al tempo stesso, potrebbe portare con sé “una più grande ingiustizia fra nazioni avanzate e nazioni in via di sviluppo, fra ceti sociali dominanti e ceti sociali oppressi”¹.

2. Promuovere il Ben-essere digitale: il ruolo delle Istituzioni e le “giuste” strategie per un'azione inclusiva

Nella pubblicazione “*Measuring wellbeing in the digital age*” (Hatem e Ker, 2021), l'OCSE descrive un approccio coordinato per comprendere meglio il legame tra tecnologie digitali e benessere e il conseguente impatto che la trasformazione digitale può avere sugli obiettivi sociali e sul benessere personale, fornendo esempi delle opportunità e dei rischi associati.

¹ Intervento del Pontefice sul tema della intelligenza artificiale, Sessione comune del vertice G7, Borgo Egnazia, Puglia, 14 giugno 2024 (da <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2024/06/14/0504/01030.html#itok>).

Oggi è evidente e chiaro che con interventi mirati i governi possono contribuire a ridurre gli impatti negativi delle tecnologie digitali, consentendo al contempo di godere dei benefici che il loro utilizzo apporta. I rischi di un uso disinformato del digitale possono essere elevati, soprattutto per coloro che non hanno un'istruzione di base adeguata e un livello minimo di alfabetizzazione digitale. L'istruzione svolge un ruolo cruciale per due motivi: in primo luogo, fornisce le basi dell'alfabetizzazione digitale necessarie per capire come utilizzare correttamente e criticamente le risorse digitali e, in secondo luogo, consente agli studenti di cogliere le opportunità che si presentano.

L'utilizzo responsabile, critico e creativo degli strumenti digitali consente "di sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni"² e, se usato nel modo giusto, porta con sé benessere personale e sociale.

L'UNESCO (2019), nel rapporto "Ripensare l'educazione: verso un bene comune globale", mette in evidenza come il benessere, il digitale e le competenze costituiscano i concetti chiave fondamentali per il futuro dell'educazione e la loro integrazione è essenziale per una scuola che non solo prepari gli studenti alle sfide future, ma li supporti nel diventare cittadini responsabili.

Il rapporto sottolinea l'importanza di un approccio olistico all'educazione che consideri la persona nella sua interezza, promuovendo valori come il rispetto, la dignità umana, la giustizia sociale e la solidarietà internazionale.

L'uso delle tecnologie digitali nell'istruzione è un elemento cruciale nel documento. Le tecnologie digitali non solo ampliano le possibilità di accesso all'istruzione, ma trasformano anche le metodologie e la pedagogia. Il documento ne promuove altresì un

² Nel rapporto del 2021 Save the Children riferisce la povertà educativa digitale alla privazione delle opportunità per apprendere, ma anche sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni.

uso critico e consapevole per evitare disuguaglianze e assicurare che tutti gli studenti possano beneficiarne in modo equo.

Il rapporto evidenzia che competenze digitali integrate nei curricula, solide competenze di base, competenze chiavi per il XXI secolo quali pensiero critico, creatività, collaborazione e comunicazione sono in grado di preparare gli studenti non solo per il mercato del lavoro, ma anche per una cittadinanza attiva e responsabile in un mondo sempre più interconnesso e tecnologicamente avanzato e in continuo aggiornamento.

In sintesi, il rapporto dell'UNESCO propone un modello educativo che pone l'accento sul benessere integrale degli studenti. Questo approccio umanistico e inclusivo all'istruzione mira a promuovere il bene comune globale e a creare una società più giusta e sostenibile, la società cosiddetta 5.0, che sposi appieno la filosofia *human centric*, la vera innovazione per il futuro dove tecnologia e digitale diventano "trasparenti" perché pienamente integrate con l'uomo e attraverso le quali il singolo può innalzare ed esprimere appieno le proprie competenze.

Per comprendere come raggiungere il benessere digitale, non solo di studenti e insegnanti, ma dei cittadini in generale, è *necessario chiedersi perché usare il digitale e soprattutto come usarlo*. Se non ci si pone queste domande, si può essere solo utenti/fruitori e non utenti/esploratori, sperimentatori/pionieri; ed è proprio questa idea di "utente" che va portata e diffusa nelle scuole per sistematizzare l'uso consapevole del digitale.

Anche l'Unione Europea sottolinea l'importanza del benessere nell'istruzione digitale. A tal proposito il Consiglio d'Europa nel 2022³ ha concordato una posizione comune sul

³ Tra le misure di prevenzione individuate nella Raccomandazione del Consiglio del 28 novembre 2022, nell'allegato *Quadro strategico per il successo scolastico*, alla lettera f) indica le seguenti: «promuovere approcci pedagogici interattivi e di tipo esperienziale, nonché attenti alle questioni culturali e linguistiche, volti a promuovere l'autonomia e la responsabilità dei discenti nel loro processo di

sostegno al benessere nell'istruzione digitale e ha raccomandato agli Stati membri di sviluppare o rafforzare ulteriormente entro il 2025 una strategia integrata e globale per il successo scolastico dedicando particolare attenzione a creare ambienti digitali nel quale i minori siano protetti, rispettati e dotati di autonomia e responsabilità. I minori in situazioni di vulnerabilità dovrebbero avere pari possibilità di sfruttare le opportunità offerte dal decennio digitale e a tal proposito la Raccomandazione del Consiglio suggerisce approcci e modalità di apprendimento.

Da ultimo, con la pubblicazione del 2024 *“Wellbeing e mental health at school”* la Commissione europea mette nuovamente in evidenza l'importanza del benessere e del digitale a scuola attraverso diversi punti chiave:

- La promozione del benessere psicofisico, sottolineando come il benessere degli studenti sia cruciale per un apprendimento efficace, per ottenere risultati migliori e sviluppare competenze sociali più forti.
- L'integrazione delle tecnologie digitali il cui uso può facilitare l'accesso a risorse educative, migliorare il coinvolgimento degli studenti e offrire nuove modalità di apprendimento personalizzate.
- La creazione di un ambiente scolastico che promuova l'inclusione e il benessere di tutti, indipendentemente dalle loro condizioni socio-economiche o background culturali.

apprendimento e a consentire loro di impegnarsi attivamente nello sviluppo delle proprie competenze. Tali approcci possono includere opportunità di utilizzare modalità di apprendimento misto (tra cui risorse digitali, accesso a biblioteche, laboratori, musei, altre istituzioni culturali come le scuole musicali o artistiche, centri comunitari e luoghi naturali) tenendo conto dei bisogni dei discenti con disabilità o con bisogni educativi speciali, un'organizzazione flessibile e varia dei tempi di apprendimento e degli ambienti dedicati, modalità didattiche e di apprendimento transdisciplinari, modalità di apprendimento cooperativo e di sostegno tra pari, nonché l'utilizzo di tecnologie assistive per i discenti con disabilità».

- Questi aspetti mostrano che il benessere e le competenze digitali sono elementi fondamentali per il successo educativo e lo sviluppo personale degli studenti e la Commissione europea (2024) fornisce indicazioni alle scuole⁴ su come svolgere il loro ruolo cruciale nel garantire il benessere a scuola e il *flourishing* degli studenti: ovvero il loro sviluppo ottimale e la realizzazione del loro potenziale.

3. Apprendimento socio-emotivo con le tecnologie digitali: verso un'istruzione personalizzata e inclusiva

Tra le raccomandazioni che la Commissione Europea fa agli Stati membri vi è quella di integrare l'apprendimento socio-emotivo nei curricula scolastici, a partire dalla scuola dell'infanzia e di inserire a pieno titolo i principi del *well-being* nella formazione iniziale dei docenti e nelle competenze dei dirigenti scolastici.

L'apprendimento socio-emotivo (SEL, *Social and Emotional Learning*) è stato trattato anche dall'Istituto di ricerca dell'UNESCO *Mahatma Gandhi Institute of Education for Peace (MGIEP)*.

Esso è definito come un processo attraverso il quale gli studenti acquisiscono e applicano efficacemente conoscenze, atteggiamenti e competenze necessarie per comprendere e gestire le emozioni, stabilire e raggiungere obiettivi positivi, sentire e mostrare empatia per gli altri, stabilire e mantenere relazioni positive e prendere decisioni responsabili.

⁴ Action points for schools: «Consult and implement existing guidelines, such as: Guidelines on tackling disinformation and promoting digital literacy and Ethical guidelines on the use of artificial intelligence (AI); Integrate comprehensive digital literacy education into teaching and learning, including on potential harms of the digital space; Create accessible learning environments to help students develop their digital competencies; Emphasise the use of technology as complementary tool to learning» (<https://data.europa.eu/doi/10.2766/760136>).

Il SEL deve essere visto come parte integrante del curriculum scolastico, con attività progettate per sviluppare abilità come l'autoconsapevolezza, la gestione delle emozioni, l'empatia e le relazioni interpersonali e deve coinvolgere l'intera comunità scolastica. La pubblicazione dell'Istituto di ricerca dell'UNESCO fornisce motivazioni, indicazioni psico-pedagogiche, evidenze scientifiche ed esempi al fine di dare sistematicità a questo apprendimento.

Ripercorrendo le opportunità derivanti dall'innovazione digitale nelle scuole, una delle maggiori promesse delle tecnologie digitali in ambito educativo è la capacità di promuovere l'equità e ridurre le disparità educative, offrendo a tutti gli studenti la possibilità di accedere a contenuti di alta qualità e a opportunità di apprendimento personalizzate.

L'apprendimento personalizzato è un altro beneficio chiave delle tecnologie digitali. Attraverso l'uso di piattaforme educative adattive e di intelligenza artificiale (IA), gli insegnanti possono creare esperienze di apprendimento su misura per le esigenze individuali degli studenti. Questo approccio può aumentare l'engagement degli studenti e migliorare i risultati scolastici, come evidenziato nel rapporto *"Technology vision 2024 - Human by design: How AI unleashes the next level of human potential"* pubblicato da Accenture (Daugherty, Burden e Biltz, 2024). La ricerca suggerisce che le tecnologie debbano essere progettate per adattarsi all'uomo e interfacciarsi con le persone, anziché essere le persone a doversi adattare alle tecnologie. In questo modo avranno capacità ancora maggiori e riusciranno a integrarsi meglio con ogni aspetto della nostra vita. Questo significa che ci stiamo muovendo verso un mondo in cui la tecnologia sarà sempre più presente, ma anche più *"human by design"*, ovvero più intuitiva nell'uso e, di conseguenza, più capace di potenziare le capacità umane.

Un ulteriore aspetto positivo del digitale è la possibilità che esso ha di contribuire a sviluppare atteggiamenti positivi verso l'apprendimento. Gli studenti che utilizzano strumenti digitali spesso mostrano un maggiore interesse e motivazione nello studio. Il citato rapporto UNESCO *“Reimagining Education”* sottolinea come l'integrazione di tecnologie digitali nell'istruzione possa favorire un approccio allo studio disciplinare più attivo e coinvolgente promuovendo il *flourishing* degli studenti.

Le tecnologie digitali facilitano inoltre la creazione di comunità di apprendimento, dove gli studenti possono collaborare e condividere conoscenze. Le piattaforme online permettono agli studenti di connettersi con i loro pari e con esperti di tutto il mondo, arricchendo così il proprio percorso educativo. Questo senso di comunità può migliorare il benessere affettivo e relazionale degli studenti, come evidenziato nel citato rapporto della Commissione Europea *“Well-being and Mental Health at School”*.

4. I principi per gestire i rischi del digitale: sicurezza, equità e inclusione

Queste tecnologie presentano tuttavia una serie di rischi che devono essere gestiti con attenzione. Uno dei principali rischi è la dipendenza: gli studenti possono sviluppare una dipendenza da dispositivi digitali, che può interferire con il loro apprendimento e il loro benessere generale. Inoltre, il sovraccarico di informazioni può causare stress e ansia, compromettendo la capacità degli studenti di concentrarsi e di apprendere in modo efficace. È necessario e fondamentale promuovere un uso equilibrato delle tecnologie e incoraggiare attività offline per mantenere un sano equilibrio.

Le tecnologie digitali sollevano anche preoccupazioni in merito alla privacy e alla sicurezza dei dati. È essenziale implemen-

tare misure di sicurezza robuste e educare gli studenti sull'importanza della protezione dei dati personali e sul concetto di “impronta digitale”.

Nonostante il potenziale delle tecnologie digitali per promuovere l'equità, esistono ancora significative disuguaglianze digitali. L'accesso a dispositivi digitali e a connessioni Internet di qualità non è uniforme. Questo crea un divario tra gli studenti che possono sfruttare appieno le risorse digitali e quelli che non possono. Queste disuguaglianze possono perpetuare le disparità educative esistenti.

Save the Children ha realizzato nel triennio 2021-2024 il progetto “Connessioni Digitali”, da proseguire nel triennio 2024-2027, con l'obiettivo di contribuire a ridurre la povertà educativa digitale nei contesti più a rischio del nostro paese e dare a tutti i ragazzi e le ragazze gli strumenti indispensabili per costruire la propria cittadinanza digitale grazie al sostegno della scuola e della comunità educante.

Save the Children definisce la povertà educativa digitale come “privazione delle opportunità per apprendere, ma anche sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni, attraverso l'utilizzo responsabile, critico e creativo degli strumenti digitali”. In quest'ottica va ripensato e aggiornato anche il concetto di *digital divide*. Garantire l'accessibilità a tecnologie e a infrastrutture connettive adeguate resta una condizione necessaria, ma non più sufficiente.

Il vero divario digitale, in termini sociali e culturali, va oggi pensato più in termini qualitativi che non quantitativi⁵.

⁵ Connessioni digitali, progetto, guidato da Save the Children, CREMIT e dalla Cooperativa EDI ONLUS, «Il maggiore uso del digitale non si traduce automaticamente in maggiore accesso alle informazioni e alle risorse presenti nel web o alla capacità di modulare le proprie attività online in modo efficace e strategico per articolare il proprio modo di relazionarsi o per raggiungere i propri obiettivi comunicativi. Viceversa, può essere un indicatore di alcuni elementi di

Le strategie per bilanciare le opportunità e i rischi legati all'utilizzo del digitale, e oggi ancora di più con l'uso dell'Intelligenza Artificiale, riguardano innanzitutto la promozione di un uso consapevole e responsabile di tali tecnologie. Questo include insegnare competenze di alfabetizzazione digitale, come la capacità di valutare criticamente le informazioni online e di proteggere la propria privacy. Le scuole devono integrare queste competenze nei loro curricula per preparare gli studenti a navigare nel mondo digitale in modo sicuro ed efficace.

Un altro elemento chiave per bilanciare le opportunità e i rischi delle tecnologie digitali è la collaborazione tra scuola, famiglia e comunità. Le famiglie devono essere coinvolte nel processo educativo e supportate nell'uso delle tecnologie digitali a casa.

5. Come costruire il “flourishing” del futuro educativo con il digitale: opportunità, creatività e collaborazione

In definitiva, navigare nell'era digitale richiede un equilibrio attento tra le opportunità straordinarie offerte dalle tecnologie digitali e i rischi potenziali che queste comportano. Promuovere l'equità, sviluppare atteggiamenti positivi verso l'apprendimento, creare comunità di apprendimento e garantire un uso consapevole delle tecnologie sono passi cruciali per migliorare il benessere degli studenti. Le scuole, le famiglie e le comunità devono lavorare insieme per creare ambienti educativi che supportino la crescita e il *flourishing* degli studenti, sfruttando appieno le potenzialità delle tecnologie digitali e minimizzando i loro rischi.

povertà culturale, che talvolta denotano minore accesso ad altre opportunità relazionali o di apprendimento, sia online che offline» https://s3-www.savechildren.it/public/2024-06/scheda_progetto_conessioni_digitali_24-25_1.pdf.

Per concludere, sembra utile riportare un passaggio del saluto che il Rettore della Luiss ha fatto agli studenti della sua università a conclusione del mandato istituzionale, ossia il richiamo allo psicologo statunitense James Hillman che paragonava l'anima a un giardino, frutto, nella sua ricchezza e complessità, di un intreccio tra selvatico e controllato, spontaneo e modellato.

Molteplici sono i fattori che contribuiscono a dare forma a questo "giardino", la famiglia su tutti, ma anche le amicizie e l'ambiente circostante. Tuttavia, un ruolo particolare è assolto anche dal contesto formativo e dalle esperienze legate al mondo dell'apprendimento, e quindi all'educazione, e al difficile compito di educare, che è arte e che gli adulti esercitano, a casa come a scuola, per far crescere nel migliore dei modi le nuove generazioni.

Ancora oggi, nell'era dell'intelligenza artificiale e forse ancor più che prima, non è per nulla semplice far germogliare il giardino interiore di ciascuno studente, che sia prospero di pluralità culturali. Ci vuole tempo, dedizione, assiduità ed esempio e il Papa stesso, nel suo discorso in occasione del G7, ci ricorda che senza il potenziale creativo e il senso critico degli esseri umani il rischio è quello di minare il processo educativo: *«L'educazione che dovrebbe fornire agli studenti la possibilità di una riflessione autentica rischia di ridursi a una ripetizione di nozioni, che verranno sempre di più valutate come inoppugnabili, semplicemente in ragione della loro continua riproposizione»*⁶.

⁶ Intervento del Pontefice sul tema della intelligenza artificiale, Sessione comune del vertice G7, Borgo Egnazia, Puglia, 14 giugno 2024 (<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2024/06/14/0504/01030.html#itok>).

Bibliografia

Avik, K. (2020). *Rethinking learning: A review of social and emotional learning for education systems*. UNESCO MGIEP. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000373890>.

Barbieri, B. (2021). L'esperienza delle ICT per gli alunni con bisogni educativi speciali. *BRICKS 3 Numero speciale USR Campania*. https://www.rivistabricks.it/wp-content/uploads/2021/05/2021_3_10_Barbieri-Barbara.pdf.

Commissione Europea, Direzione Generale dell'Istruzione, della Gioventù, dello Sport e della Cultura. (2024). *Wellbeing and mental health at school: Guidelines for school leaders, teachers and educators*. Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea. <https://data.europa.eu/doi/10.2766/760136>.

Daugherty, P., Burden, A., & Biltz, M. (2024). *Technology vision 2024: Human by design*. Accenture. https://www.accenture.com/us-en/insights/technology/technology-trends-2024?c=acn_glb_accen_turetechnomedia_relations_14069724&n=mrl_1223.

European Union Council (2022). *Raccomandazione del Consiglio del 28 novembre 2022 sui percorsi per il successo scolastico che sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011, sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico*. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, C469/1. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52022XC1128%2802%29>.

Hatem, L., & Ker, D. (2021). *Going digital toolkit note No. 6: Measuring wellbeing in the digital age*. OECD Publishing. <https://doi.org/10.1787/1891bb63-en>.

Hitachi Social Innovation & The European House – Ambrosetti (2020). *Verso la creazione di una società 5.0: White paper su implicazioni, opportunità e priorità legate alla diffusione di tecnologie digitali e all'adozione di logiche cooperative per il Sistema Paese*. https://social-innovation.hitachi/it-it/topics/society-5_0/.

International Association for the Evaluation of Educational Achievement (2018). *Indagine ICILS – International Computer and Information Literacy Study: Preparing for life in a digital world, international report*. <https://www.iea.nl/sites/default/files/2020-04/IEA%20International%20Computer%20and%20Information%20Literacy%20Study%202018%20International%20Report.pdf>.

OECD (2023). *Empowering young children in the digital age: Starting strong*. OECD Publishing. <https://doi.org/10.1787/50967622-en>.

Quintarelli, S. (2019). *Capitalismo immateriale: Le tecnologie digitali e il nuovo conflitto sociale*. Bollati Boringhieri.

Save the Children (2021). *Riscriviamo il futuro: Una rilevazione sulla povertà educativa digitale*. https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/riscriviamo-il-futuro-una-rilevazione-sulla-poverta-educativa-digitale_0.pdf.

UNESCO (2019). *Ripensare l'educazione: Verso un bene comune globale*. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000368124>.